

VERBALE COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 03/02/2026

Oggi 3 febbraio 2026 dalle ore 14:30 alle ore 16:00 in Aula Magna è convocato il Collegio dei docenti per discutere il seguente o.d.g.:

1. approvazione verbale seduta precedente;
2. mozione presentata dai docenti su “Odio gli indifferenti. Vivere significa partecipare”;
3. nomina due componenti Comitato di Valutazione;
4. iscrizioni a.s. 2026-2027;
5. date e tempi prove comuni per classi parallele;
6. simulazioni prove scritte Esame di Maturità;
7. monitoraggio periodo unico;
8. criteri nomina tutor orientamento;
9. proposta calendario anno scolastico 2026/2027;
10. varie ed eventuali.

Risultano presenti i docenti, come da foglio firme allegato (Allegato n.1).

Presiede il Dirigente scolastico dott.ssa Annalisa Raschellà.

Verbalizza la prof.ssa Rossana Giorno.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Il Dirigente scolastico apre la seduta e chiede di approvare il verbale del Collegio del 9 dicembre 2025, pubblicato sul sito dell'Istituto in area riservata.

Il Collegio vota e approva: astenuti 7, nessun contrario, gli altri favorevoli, con **DELIBERA N. 37**

2. Mozione presentata dai docenti su “Odio gli indifferenti. Vivere significa partecipare”;

Prende la parola la Prof.ssa Morizio e precisa che la mozione nasce dal dibattito fra un gruppo di docenti appartenenti al Dipartimento di Lettere, a seguito della proposta presentata dalla prof.ssa Valenziano, di effettuare un minuto di silenzio in segno di rispetto verso le vittime di Gaza. L'intento

è quello di offrire agli studenti gli strumenti per interpretare la complessità della realtà contemporanea dando forma anche alle preoccupazioni che gli stessi docenti vivono come cittadini. Successivamente la docente legge la mozione riportata qui di seguito:

MOZIONE

“Odio gli indifferenti. Vivere significa partecipare”

Antonio Gramsci, 1917.

PREMESSA

In qualità di docenti, riteniamo che il nostro lavoro non si esaurisca nella trasmissione di conoscenze, ma includa la responsabilità profonda di formare cittadini e cittadine consapevoli, capaci di osservare criticamente la realtà, di riconoscerne le dinamiche e di assumersi la responsabilità di prendere posizione. Educare è un atto politico e morale: implica il coraggio di scegliere da che parte stare, soprattutto nei momenti storici in cui i valori fondanti della convivenza civile vengono messi in discussione. È necessario che diventi fattivo il richiamo alle competenze chiave europee e all'educazione civica, declinata come spazio didattico in cui far riflettere sui valori sanciti dalla nostra Costituzione, quali solidarietà, uguaglianza e libertà. Noi per primi dobbiamo dare l'esempio ai nostri studenti rendendo concreto l'impegno sociale e la riflessione critica su quanto sta avvenendo nei diversi paesi del mondo, compreso il nostro.

IL COLLEGIO DOCENTI DELL'ISTITUTO FABIO BESTA DELIBERA PERTANTO

- di esprimere una ferma condanna contro ogni forma di occupazione, apartheid, colonialismo o genocidio, con particolare riferimento alla situazione in Palestina e ai nuovi scenari come il Venezuela, la minaccia alla Groenlandia, gli oltre 50 conflitti attivi e dimenticati;
- di riconoscere la responsabilità, come educatori ed educatrici, nel promuovere la consapevolezza storica e il senso critico nelle nostre classi, anche rispetto all'attualità e al contesto geopolitico;
- di promuovere momenti di riflessione pubblica, anche in collaborazione con gli studenti, le famiglie e il territorio, sui temi della pace, dei diritti umani e del diritto internazionale;

- di ribadire con forza che la scuola non può essere neutrale di fronte alla disumanità e all'ingiustizia, e che il nostro ruolo educativo implica una presa di posizione chiara e pubblica a favore della pace, della dignità umana e della legalità internazionale;
- di esprimere contrarietà per la disposizione giunta dal Ministero con la richiesta di fornire informazioni sensibili sugli studenti di nazionalità palestinese, senza esplicitarne le finalità.

Prende la parola la prof.ssa Galati per esporre il suo punto di vista rispetto al quinto punto della mozione: non ravvisa mancanza di chiarezza verso la richiesta del Ministero di fornire informazioni relative all'accoglienza di studenti palestinesi. Secondo la docente il Ministero, al contrario, ha chiarito che si tratta di un sondaggio numerico e anonimo per predisporre interventi di sostegno didattico; ritiene quindi che si debba considerare un monitoraggio come quello avviato per gli studenti ucraini. La prof.ssa Galati si sofferma inoltre sulla premessa della mozione nella parte in cui si usa l'espressione "atto politico e morale" domandando ai firmatari qual è il significato che volevano veicolare. Infine chiede, nel caso in cui il Collegio voti la mozione, quali ricadute concrete avrebbe sulla didattica.

Il Dirigente risponde alla prima domanda precisando che si tratta di una procedura già avviata nel passato dal Ministero e conferma che la scuola ha ricevuto richieste di rilevazioni anche riguardo studenti immigrati di provenienza ucraina. Successivamente apre una riflessione sulla richiesta di delibera della mozione precedentemente presentata: ricorda che il Collegio ha il compito di deliberare rispetto a iniziative concrete, che abbiano una ricaduta effettiva sugli studenti, attraverso l'individuazione di proposte precise che la scuola deve adottare. Invita pertanto a considerare, come esempio, alcune attività dalle quali trarre spunto: il curriculum d'Istituto di educazione civica, iniziative riguardanti la prevenzione in ambito della salute, la violenza contro le donne, il giorno della memoria. Richiama anche l'attenzione su ciò che è accaduto quando si è provato a sensibilizzare le classi prime rispetto alla violenza contro le donne attraverso un'attività teatrale proposta in Aula Magna: il risultato è stato estremamente deludente poiché moltissimi studenti maschi hanno reagito con fischi e commenti inopportuni al passaggio delle studentesse in platea. Il Dirigente invita pertanto i docenti a lavorare sui preconcetti, a preparare preventivamente gli studenti ad accogliere i messaggi che vengono loro offerti, a fare in modo che le iniziative che la scuola propone creino consapevolezza di valori.

Il Dirigente ritorna successivamente sulla questione tecnica della richiesta di informazioni pervenute dal Ministero e rispetto al quinto punto della mozione tiene a precisare che fare rilevazioni fa parte delle sue funzioni di Dirigente Scolastico così come il suo compito istituzionale è anche quello di fornire al corpo docente informazioni in merito, ma, ad oggi, non ha ricevuto nessuna richiesta a tal proposito. Aggiunge inoltre che, alle istituzioni scolastiche, pervengono periodicamente richieste di rilevazioni e segnalazioni rispetto, per esempio, alla presenza di studenti di cittadinanza non italiana, al numero di DVA e DSA, agli studenti che optano per la religione cattolica, al numero di maschi e femmine, alle scuole occupate.

Viene data la parola al prof. Gamba: secondo lui la questione posta dalla mozione è pregiudiziale, e ritiene che non debba essere messa in votazione in questa sede perché costituisce una manifestazione di opinioni politiche, forse condivisibili da una parte del Collegio, ma che non rientrano nelle competenze che esso può assumere; si tratta infatti di un organo non rappresentativo ma collegiale (cita l'articolo 7, comma 2 del decreto legislativo del 16 aprile 1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"). Il prof. Gamba prosegue asserendo che la mozione è un documento che, per definizione, "muove" cioè impegna un altro organo a compiere delle azioni e non è questo il ruolo del Collegio rispetto alla questione posta dai colleghi. Rileva inoltre l'eccessiva genericità della proposta e l'espressione di una contrarietà che fa pensare a un retro pensiero. A questo proposito esprime massimo rispetto per l'intellettuale Antonio Gramsci a cui la mozione si ispira, ma occorre precisare che può non rappresentare un punto di riferimento di tutti nel panorama politico. Prosegue affermando che la spinta alla partecipazione alla vita politica e alle sue manifestazioni dovrebbe, secondo lui, essere fatta in altre sedi e non nel Collegio Docenti. Votare questo documento che manifesta opinioni politiche potrebbe essere un pericoloso precedente; sarebbe piuttosto auspicabile organizzare iniziative più efficaci di sensibilizzazione e, nel caso in cui si decidesse di passare alla votazione, non ne prenderebbe parte perché non di competenza del Collegio Docenti.

Interviene la prof.ssa Vitiello e afferma che la mozione ha lo scopo di smuovere coscienze e sensibilità e aiutare i docenti a riflettere e rielaborare con gli studenti il presente. Afferma che i docenti hanno il compito di portare l'attenzione sui fatti poiché i giovani assimilano dai media senza riflessione critica. Essi sono il futuro e non si possono lasciare soli di fronte alla lettura attraverso un unico canale, la tecnologia; ciò significherebbe ridurre la portata dei recenti avvenimenti internazionali.

Interviene il Dirigente che concorda con la prof.ssa Vitiello sulla necessità di accendere un faro sui recenti avvenimenti ma chiede in concreto su cosa dovrebbe deliberare il Collegio. A titolo di esempio fa riferimento alla creazione di un comitato per la stesura di un curriculum trasversale di educazione civica che avrebbe una ricaduta effettiva sugli studenti. Inoltre, come ex docente di diritto, ricorda che tutti gli argomenti trattati in classe hanno un peso rispetto allo sviluppo di una coscienza critica nei giovani e fungono da barriera alle fake news.

Prende la parola la prof.ssa Franchini la quale ritiene che questa delibera potrebbe essere tradotta nella revisione del curriculum di educazione civica per trattare l'argomento delle organizzazioni internazionali dal dopoguerra ad oggi.

Interviene la prof.ssa Pozzi che ha apprezzato la recente richiesta della collega Valenziano rispetto al minuto di silenzio per le vittime di Gaza e la decisione di presentare in Collegio la mozione: l'attualità riempie le nostre coscienze e reputa positiva l'intenzione di trattare l'educazione civica in modo interdisciplinare e non frammentato. A proposito dello spettacolo teatrale a cui il Dirigente ha fatto precedentemente riferimento, la prof.ssa Pozzi desidera condividere con il Collegio la sua esperienza poiché una sua classe prima ha tenuto un comportamento inadeguato. Al rientro in classe ha ripreso l'argomento per sensibilizzare gli studenti e ha messo in evidenza le criticità di tale atteggiamento invitandoli a riflettere.

Interviene la prof.ssa Rosati per riprendere il significato della parola mozione cioè muovere il comune e condiviso senso di responsabilità, perché ogni docente può fare la differenza, potrebbe essere un punto di forza che allarga le iniziative già esistenti e consente a tutti di assumersi responsabilità e non delegare l'onere agli altri colleghi. Ciò che è politico è confronto e il confronto consente agli studenti di leggere la realtà.

Segue l'intervento della prof.ssa Sistig che invita il Collegio come comunità educante a raccogliere le iniziative che sta già svolgendo in modo organico per informare le famiglie rispetto alla giornata della memoria, alla violenza contro le donne, alla pace. Inoltre, secondo lei, sarebbe anche auspicabile, attraverso il progetto "Quotidiano in classe", trovare il linguaggio giusto per parlare degli avvenimenti a cui si fa riferimento nella mozione.

Interviene la prof.ssa Prudente per esprimere il suo accordo con la posizione espressa dal prof. Gamba definendo il suo intervento chiaro e pulito. Ritene inoltre che il suo personale lavoro quotidiano di docente serva anche a risvegliare le coscienze degli studenti poiché trae spunto dalla disciplina di economia aziendale per offrire occasioni di riflessione; tiene però a specificare che la sua azione va oltre il pensiero personale, perché l'analisi dei fatti crea un dibattito e termina con una pluralità di opinioni. Aggiunge infine che la nostra Costituzione afferma che l'Italia ripudia la guerra, ed è questo che dovrebbe essere insegnato.

Prende la parola il Dirigente e presa visione della mozione presentata da un gruppo di docenti, esprime il parere che il Collegio dei docenti, in quanto organismo tecnico chiamato a deliberare su proposte e attività didattiche chiaramente definite, non sia competente a esprimersi su mozioni che non individuano in modo puntuale ambiti di intervento e ricadute operative sull'attività didattica, limitandosi a enunciazioni di carattere generale, seppur condivisibili; tuttavia, pur confermando tale posizione, rimette al voto del Collegio la decisione preliminare circa la propria competenza a deliberare sulla mozione stessa.

Il Collegio, a maggioranza, delibera di non ritenersi competente a esprimersi nel merito della mozione presentata: 24 favorevoli, 45 contrari, nessun astenuto con **DELIBERA N. 38**

3. Nomina di due componenti del Comitato di Valutazione

Il Dirigente chiede ai componenti del Collegio di porre la propria candidatura per alzata di mano. Si propongono i docenti Miele e Moretti. Poiché non vi sono altre candidature non si rende necessaria la votazione a scrutinio segreto. Il Dirigente comunica che l'altra componente del Comitato di Valutazione sarà votata durante la prossima seduta del Consiglio d'Istituto.

Il Collegio vota e approva: 1 astenuto, nessun contrario, gli altri favorevoli con **DELIBERA N. 39**

4. Iscrizioni a.s. 2026-2027:

Il Dirigente comunica i dati parziali delle iscrizioni alle classi prime: ITE (115 iscritti) LES (114). Un dato di particolare interesse, vista la novità rispetto agli anni precedenti, riguarda la futura prima turismo: attualmente è stata scelta da 31 studenti. Rispetto alle future seconde e terze ITE gli studenti sono piuttosto lenti nel portare le iscrizioni e il dato è quindi parziale e non consente di fare previsioni

(su 129 studenti devono ancora effettuare la consegna dei documenti in 79). Il 14 febbraio sarà la data ultima per le iscrizioni.

5. Date e tempi prove comuni per classi parallele

Il Dirigente proietta le proposte giunte in vicepresidenza e precisa che, dove è stato indicato un range e non una data precisa, si è proceduto con una modifica per armonizzare le tempistiche con le altre discipline.

MATERIA	CLASSE	DATA	TEMPI
ITALIANO	SECONDE ITE/LES	martedì 21 APRILE	1h e quesiti ridotti DSA
MATEMATICA	SECONDE ITE/LES	venerdì 8 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA
EC. AZIENDALE	SECONDE ITE	martedì 12 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA
SC. UMANE	SECONDE LES	Martedì 5 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA
DIRITTO ED EC. POLITICA	SECONDE LES	venerdì 15 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA
INGLESE	SECONDE ITE/LES	martedì 26 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA

E le date delle prove strutturate per le classi terze ITE esclusa la terza turismo:

EC. AZIENDALE	TERZE ITE	martedì 12 MAGGIO	1h e 30 minuti + 30 minuti DSA
---------------	-----------	----------------------	-----------------------------------

Interviene il prof. Canclini per chiedere informazioni rispetto ai cambiamenti apportati alla data proposta per matematica. Il Dirigente risponde che è stato effettuato uno spostamento per evitare sovrapposizioni con altre discipline. Aggiunge inoltre che si sono dovute prendere in considerazione anche le prove Invalsi che si inseriscono a partire dal 15 maggio.

La prof.ssa Valenziano fa notare che due prove sommative nella stessa settimana sono un carico di lavoro troppo pesante da sostenere per gli alunni (5 e 8 maggio).

Il Dirigente propone quindi di modificare al 27 aprile la data della prova di matematica o di scienze umane.

I docenti di scienze umane convergono infine per il 29 aprile e la griglia viene così modificata:

MATERIA	CLASSE	DATA	TEMPI
ITALIANO	SECONDE ITE/LES	martedì 21 APRILE	1h e quesiti ridotti DSA
MATEMATICA	SECONDE ITE/LES	venerdì 8 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA
EC. AZIENDALE	SECONDE ITE	martedì 12 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA
SC. UMANE	SECONDE LES	mercoledì 29 APRILE	1h e quesiti ridotti DSA
DIRITTO ED EC. POLITICA	SECONDE LES	venerdì 15 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA
INGLESE	SECONDE ITE/LES	martedì 26 MAGGIO	1h e quesiti ridotti DSA

E le date delle prove strutturate per le classi terze ITE esclusa la terza turismo:

EC. AZIENDALE	TERZE ITE	martedì 12 MAGGIO	1h e 30 minuti + 30 minuti DSA
---------------	-----------	----------------------	-----------------------------------

Il Dirigente chiede al Collegio di esprimersi in merito alle date della griglia dopo le opportune modifiche.

Il Collegio vota e approva: 1 astenuto, nessun contrario, gli altri favorevoli con **DELIBERA N. 40**

6. Simulazioni prove scritte Esame di Maturità

Il Dirigente propone le seguenti date:

- Prima prova scritta mercoledì 6 maggio 2026
- Seconda prova scritta giovedì 7 maggio 2026

Il prof. Lo Nobile propone di spostare le date a giovedì 7 e venerdì 8 marzo per rispettare i giorni della settimana scelti dal Ministero rispetto alle prove scritte.

La prof.ssa Morizio fa notare che il venerdì è un giorno critico per l'eventualità di scioperi indetti dai sindacati dei trasporti che metterebbero in difficoltà gli studenti.

Il Dirigente comunica che i cambiamenti apportati al colloquio d'esame non rendono più necessaria la riunione per la scelta dei commissari; inoltre è stato possibile creare nelle commissioni abbinamenti di coppie di docenti interni e esterni. Chiede quindi al Collegio di esprimersi rispetto alla prima proposta di date: 6 e 7 maggio 2026.

Il Collegio vota e approva: 1 astenuto, nessun contrario, gli altri favorevoli con **DELIBERA N. 41**.

7. Monitoraggio periodo unico

Il Dirigente ricorda che siamo entrati nella fase avanzata della sperimentazione riguardante il periodo unico e chiede al Collegio di esprimere le proprie valutazioni in merito.

Interviene la prof.ssa Mangano che evidenzia le proprie perplessità sulle modalità di recupero: dato per scontato che si lavora sulla logica di tutto l'anno scolastico, ha difficoltà a programmare i recuperi frammentandoli in diversi momenti. Ritene piuttosto opportuno procedere con la media dei voti alla fine dell'anno scolastico decidendo prima dello scrutinio quali nuclei fondanti sono stati appresi invece di usare i voti blu che, dal suo punto di vista, non le permettono di avere una visione d'insieme perché escludono dal conteggio eventuali insufficienze.

Interviene il Dirigente affermando che la sperimentazione è da consolidare per capire se la scuola è in grado di sostenerla o meno. Informa che l'Ufficio Scolastico dell'Emilia Romagna ha assunto una posizione contraria rispetto al periodo unico. Crede nell'autonomia scolastica e se l'istituto ha preso una decisione che si discosta deve portarla a termine nella sostanza. Inoltre ribadisce il concetto che la separazione tra trimestre e quadrimestre con le scansioni ben definite presupponeva scadenze precise per effettuare i recuperi. Il periodo unico consente invece di alleggerire soprattutto i mesi di gennaio, febbraio e marzo poiché ogni docente può gestire in modo più fluido i tempi del recupero. Coglie inoltre l'occasione per ricordare che quest'ultimo rappresenta un obbligo per il docente. Rispetto invece al voto blu a cui faceva riferimento la prof.ssa Mangano, è il docente che decide se utilizzarlo o meno: ciò che conta è esplicitare nel registro voto, data e modalità di recupero. Ciascun docente deve sentirsi libero di effettuare i recuperi secondo le modalità che ritiene più opportune, per esempio, anche inserendo la parte da recuperare nella tradizionale verifica. È importante però chiarire alla famiglia come è stato recuperata la parte di programma insufficiente.

Inoltre molti studenti lamentano, rispetto al periodo unico, un numero eccessivo di verifiche; tuttavia l'adozione di questa sperimentazione non significa meno verifiche ma più fluidità nella predisposizione della loro tempistica. Secondo il Dirigente occorre piuttosto lavorare sulla trasparenza delle valutazioni perché, se l'insufficienza rimane un voto rosso sul registro e non si tramuterà alla fine dell'anno in un voto sufficiente, bisogna motivare alle famiglie perché ciò non è avvenuto. Il risultato del recupero o meno deve essere quindi evidente sia nella forma sia nella sostanza.

Interviene la prof.ssa Valenziano che esprime il suo sostanziale giudizio positivo sul periodo unico poiché si sente più libera di calendarizzare i momenti di verifica anche perché la matematica è una disciplina che si presta alla frammentazione in nuclei da recuperare; inoltre l'eliminazione dello scrutinio di gennaio non la obbliga più a effettuare recuperi entro date prestabilite. Tuttavia chiede consiglio su come procedere nel caso in cui lo studente si assenti nella data fissata per il recupero.

Interviene il Dirigente e precisa che se l'assenza non è un comportamento reiterato ma rappresenta un caso isolato a maggior ragione, con il periodo unico, occorre rendere le procedure più elastiche e consentire una seconda possibilità.

Anche la prof.ssa Pozzi sta apprezzando il periodo unico poiché consente una maggiore consapevolezza nella calendarizzazione delle verifiche. Concorda con la prof.ssa Valenziano sul fatto che la matematica è una disciplina che si presta a organizzare i moduli da recuperare. L'assenza di una data fissa per il recupero le ha consentito, soprattutto nelle classi prime, di svolgere del programma con maggiore libertà senza sentirsi vincolata da date prefissate.

Anche la prof.ssa Menzinger ha una percezione positiva del periodo unico ma chiede se non sia il caso di sottoporre un questionario di gradimento agli studenti e ai docenti, perché a suo parere, due anni di sperimentazione sono troppo pochi per poter esprimere un giudizio compiuto.

Il Dirigente conferma che è in corso un sondaggio tra gli studenti a questo riguardo.

La prof.ssa Prudente afferma che con il periodo unico i docenti si sono riappropriati dei mesi di gennaio, febbraio e marzo; non ritiene invece ci si debba preoccupare nell'eventualità che uno studente si assenti il giorno stabilito del recupero; ciò significherebbe solo un voto in meno e non può pesare sulla valutazione complessiva. Ritiene quindi di non dover dare altre possibilità a meno che non ci siano gravi motivazioni che la costringano a comportarsi diversamente.

Il Dirigente afferma che queste riflessioni saranno utili a settembre per stilare il piano annuale delle attività dove si confermerà o meno il periodo unico.

8. Criteri nomina tutor orientamento

Il Dirigente ricorda di aver inviato tra i materiali utili al Collegio i criteri che sono stati discussi nella riunione RSU e che vengono qui sotto indicati.

PROPOSTA CRITERI COLLEGIO DOCENTI NOMINA TUTOR ORIENTAMENTO

Il Collegio dei docenti seleziona le figure di riferimento tenendo conto dei seguenti requisiti:

- aver svolto le funzioni di docente tutor o orientatore negli aa.ss. 2023/24 e 2024/25 nella medesima istituzione scolastica e, in subordine, in altra istituzione scolastica;
- aver svolto compiti rientranti tra quelli attribuiti al docente tutor e orientatore (funzione strumentale ovvero referente per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito delle attività di Formazione scuola-lavoro, ex PCTO, per l'inclusione e attività similari e connesse a tali tematiche);
- anzianità di servizio;
- disponibilità ad assumere la funzione di docente tutor e orientatore per almeno un triennio scolastico;
- avere svolto anche la formazione del corso avanzato. Requisito per la nomina è aver svolto la formazione del corso base.

Interviene il prof. Russo per chiedere chiarimenti in proposito e, in particolare, se aver fatto solo il corso base è requisito per la candidatura.

Il Dirigente risponde che occorrono 16 tutor mentre lo scorso anno 15. Rispetto alla graduatoria il requisito per l'accesso e la nomina è aver conseguito il corso base; gli altri criteri servono per avere titoli superiori.

Non essendovi altre richieste di chiarimento Il Dirigente chiede al Collegio di esprimersi sui criteri per la nomina del tutor di orientamento.

Il Collegio vota e approva: 2 astenuti, nessun contrario, gli altri favorevoli con **DELIBERA N. 42.**

9. Proposta calendario anno scolastico 2026-2027

Il Dirigente sottopone al Collegio la proposta del calendario per il prossimo anno scolastico vista l'imminenza del Consiglio d'Istituto la prossima settimana. Viene proiettata la seguente proposta:

Inizio anno scolastico: lunedì 14 settembre 2026

Fine anno scolastico: martedì 8 giugno 2027

Vacanze natalizie: da mercoledì 23 dicembre 2026 a mercoledì 6 gennaio 2027

Carnevale Ambrosiano: venerdì 12 febbraio 2027

Vacanze pasquali: da giovedì 25 marzo 2027 a martedì 30 marzo 2027

ALTRE FESTIVITÀ

1 novembre 2026 Festa di tutti i Santi (domenica)

7 dicembre 2026 Festa patronale

8 dicembre 2026 Immacolata Concezione

6 gennaio 2027 Epifania

25 aprile 2027 Anniversario della Liberazione

1 maggio 2027 Festa del Lavoro

2 giugno 2027 Festa nazionale della Repubblica

PROPOSTA SOSPENSIONE DELLE LEZIONI

2 novembre 2026

11 febbraio 2027

26 aprile 2027

Prende la parola la prof.ssa Valenziano che concorda nella scelta del giorno di carnevale, ma rileva che le altre due date cadono di lunedì. Propone quindi di scegliere un lunedì e un venerdì.

Il Dirigente risponde che ha effettuato un ragionamento tecnico: l'acquisto di eventuali biglietti per il trasporto aereo costano meno di lunedì piuttosto che di venerdì. Preso atto comunque della proposta propone in alternativa il 23 aprile al posto del 26 ma ricorda che la decisione definitiva spetta al Consiglio d'Istituto.

La prof.ssa Prudente chiede di votare entrambe le proposte.

Il Dirigente chiede quindi al Collegio di esprimersi su entrambe le proposte.

Il Collegio vota e così si esprime: prima proposta 33 favorevoli, seconda proposta 32 favorevoli, astenuti 9, nessun contrario. Il Collegio approva la prima proposta con **DELIBERA N. 43**

10. Varie ed eventuali

Il Dirigente comunica che non vi sono altre informazioni da comunicare.

Avendo esaurito i punti all'o.d.g., la seduta si scioglie alle ore 16:00.

Il Verbalizzante
prof.ssa Rossana Giorno

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Annalisa Raschella